

Novità dal mondo della ricerca

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2017)**

Heft 127: **Mobilität : digitale Hilfsmittel = Mobilité : moyens auxiliaires numériques = Mobilità : mezzi ausiliari digitali**

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RICERCA IN BREVE

Latte scremato e Parkinson

In alcuni media si è parlato di un eventuale nesso tra il consumo di latte scremato e il Parkinson. L'informazione si basa su uno studio statunitense che, a partire dall'analisi di dati sulla salute, ha riscontrato una tale correlazione, senza tuttavia poter dimostrare un legame causale.

I ricercatori della *Harvard T. H. Chan School of Public Health* hanno esaminato i dati di quasi 130.000 persone che sono stati raccolti nel corso di venticinque anni. Risulta che le persone che hanno consumato almeno tre porzioni di latticini scremati al giorno presentano una prevalenza di Parkinson del 34 per cento in più rispetto al resto del campione. Anche chi ha consumato soltanto una porzione di latticini a basso tenore di grassi presenta un rischio di ammalarsi più elevato rispetto a chi ne ha consumato meno di una porzione a settimana. Questa correlazione si è osservata unicamente per quanto riguarda i prodotti scremati.

Come riporta in un suo comunicato la rivista specializzata *American Academy of Neurology*, i risultati dello studio non costituiscono una prova che i latticini scremati provochino il Parkinson. Si è soltanto constatata una correlazione che ora andrà studiata più da vicino.

Fonte: *Neurology* del 7.6.2017; *Health On the Net (HON)* dell'8.6.2017

Comtan non disponibile

Per motivi tecnici legati alla produzione, in febbraio la Novartis ha deciso di togliere il Comtan® dal mercato. In Svizzera esistono prodotti alternativi. Chiedete al vostro medico.

Informazioni: tel. 0800 633 463
oppure swiss.medinfo@novartis.com

Fonte: *Novartis Pharma Svizzera SA*

L'infusione di apomorfina è efficace

Uno studio rivela l'efficacia delle iniezioni di apomorfina in caso di sintomi motori. La responsabile dello studio consiglia questa terapia per accorciare le fasi off.

Iniettata sotto la pelle, l'apomorfina accorcia le fasi off delle persone con Parkinson. È quanto risulta da uno studio presentato a un congresso ad Amsterdam. L'infusione sottocutanea abbrevia le fasi in cui la motricità è limitata. «Siamo riusciti a dimostrare che le infusioni di apomorfina rappresentano un metodo terapeutico efficace per i parkinsoniani le cui fluttuazioni motorie non possono più essere controllate in maniera soddisfacente con altre terapie», ha spiegato la PD Dr. Regina Katzenschlager del Centro di medicina sociale Ost Donau-spital di Vienna, riassumendo il principale risultato dello studio di Toledo. Finora, le esperienze con questo tipo di infusioni hanno mostrato che l'apomorfina non solo accorcia le fasi off dei parkinsoniani, ma allevia anche i problemi di discinesia, ossia i movimenti involontari, e riduce il fabbisogno di levodopa somministrata per via orale.

Ora, l'efficacia del metodo è finalmente stata confermata da uno studio clinico con-

trollato. A pazienti di 23 centri in sette paesi è stata somministrata apomorfina per via sottocutanea per dodici settimane. Un gruppo di controllo ha invece ricevuto infusioni a base di sale, ossia un placebo. Con le infusioni di apomorfina, le fasi off si sono accorciate in modo sensibile e le fasi on, più lunghe, non sono state caratte-

zzate da fastidiosi movimenti indesiderati. L'effetto dell'infusione è stato percepito in maniera più forte dal gruppo che ha ricevuto apomorfina rispetto al gruppo di controllo.

«Il trattamento è stato tollerato bene. Non si sono manifestati effetti collaterali inaspettati», afferma Regina Katzenschlager. «I risultati dello studio dovrebbero incoraggiare i pazienti affetti da Parkinson che soffrono di forti fluttuazioni a farsi prescrivere questa terapia efficace ma a cui si è finora raramente fatto capo.»

Fonte: 3° Congresso dell'Accademia europea di neurologia (Amsterdam 2017), abstract di Katzenschlager et al.; *Presstext.ch* del 27.6.2017

«Il trattamento è stato tollerato bene.»



L'apomorfina iniettata sotto la pelle accorcia le fasi off. Foto: archivio di Parkinson Svizzera



Una ricerca ticinese sta studiando l'effetto del sonno sulle capacità motorie dei parkinsoniani. Foto: pgc Pietro Luca Ratti

Sonno e movimento

Un progetto di ricerca clinica all'Ospedale Regionale di Lugano esamina l'influenza del sonno sulle capacità motorie nella malattia di Parkinson.

Dopo una notte di sonno ci si sente meglio. E se il sonno permettesse non soltanto di recuperare le energie, ma addirittura migliorasse le capacità motorie compromesse dalla malattia di Parkinson? È quanto vuole dimostrare lo studio Sleep, Awake & Move, un progetto di ricerca clinica in corso da marzo 2016 presso il Neurocentro della Svizzera Italiana. È diretto dal Prof. Dr. med. Alain Kaelin all'Ospedale Regionale di Lugano, EOC. Il progetto è finanziato da Parkinson Svizzera e sostenuto anche dal fondo per la ricerca scientifica dell'EOC.

La metà dei pazienti con malattia di Parkinson riporta di muoversi in maniera molto più fluida il mattino al risveglio, ancora prima di aver assunto i farmaci. È un miglioramento spontaneo talmente evidente per alcuni pazienti da far loro dimenticare la malattia. Questo fenomeno transitorio e imprevedibile è chiamato «sleep benefit», cioè «beneficio dal sonno», e resta tuttora un enigma. Comprenderlo meglio potrebbe aprire la strada a nuove terapie per migliorare i movimenti agendo sul sonno.

In questo progetto abbiamo messo a punto l'app «Sleep Fit» per tablet (mini-computer tattili) che ci permette di studiare come i pazienti si sentono e come si muovono a casa propria. L'app, disponibile in quattro lingue (italiano, tedesco, francese, inglese) è già utilizzata da diversi pazienti nell'ambito dello studio. Permette ai ricercatori di poter monitorare i pazienti a distanza, tramite la trasmissione dei dati via internet direttamente a un computer dell'EOC, portando lo studio del sonno e del movimento a casa dei pazienti. Lo studio è aperto a tutti i pazienti con malattia di Parkinson. È possibile partecipare fino a giugno 2018.

Dr. med. Dr. phil. Pietro Luca Ratti

Contatto per informazioni o partecipazione allo studio:
Dr. Pietro Luca Ratti, Neurocentro della Svizzera Italiana,
EOC - Ospedale Regionale di Lugano,
via Tesserete 46, 6903 Lugano.
Tel.: 091 811 68 68,
e-mail: sleep.benefit@eoc.ch



RICERCA IN BREVE

Cerotto spray

A Berlino il team di ricercatori del Prof. Dr. Wolfgang Kehr ha sviluppato un cerotto liquido applicabile sotto forma di spray. Diversamente dai classici cerotti di plastica, si tratta di una sostanza da spruzzare sulla pelle, dove forma una pellicola che asciuga molto rapidamente. Questa pellicola rilascia nel sangue il principio attivo rotigotina nel corso di ventiquattro ore. L'idea è che un cerotto spray sia più semplice da applicare rispetto ai cerotti tradizionali. Nel comunicato stampa viene spiegato che si condurranno ancora due studi clinici prima di introdurre l'articolo sul mercato.

«Principi attivi come la rotigotina stimolano i ricettori della dopamina che si trovano nel cervello, migliorando la capacità di movimento», spiega Wolfgang Kehr, che lavora da oltre 35 anni nell'industria farmaceutica. Finora il principio attivo veniva somministrato mediante cerotti transdermici che i pazienti devono incollarsi sulla pelle e sostituire dopo ventiquattro ore. La formula spray dovrebbe prevenire le irritazioni cutanee e inoltre la pellicola spruzzata, a differenza del cerotto, è quasi invisibile.

*Fonte: comunicato stampa del 26.6.2017,
www.aescuvest.de/liqui-patch*

Parkinson e cancro della pelle

Una ricerca condotta negli Stati Uniti presso la Clinica Mayo ha rilevato che i parkinsoniani corrono un rischio quattro volte maggiore di contrarre un melanoma rispetto a un gruppo di controllo. Da tempo si specula su una correlazione tra queste due patologie. I ricercatori raccomandano ai medici che trattano pazienti affetti da Parkinson o da melanoma di prestare attenzione anche a eventuali sintomi dell'altra malattia.

Fonte: Presstext Svizzera del 6.7.2017